



FLORI LEGIVM

Autori latini tradotti e commentati
volume LXXV.2

Nemo solus satis sapit
Plauto

Tacito

VITA DI AGRICOLA PARTE II

Italice vertit
criticisque adnotationibus instruxit
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015



INDICE

Cap. IX	pag. 3
Cap. X	pag. 4
Cap. XI	pag. 6
Cap. XII	pag. 7
Cap. XIII	pag. 8
Cap. XIV	pag. 10
Cap. XV	pag. 11
Cap. XVI	pag. 12

Cap. IX

1 *Revertentem ab legatione legionis divus Vespasianus inter patricios adscivit; ac deinde provinciae Aquitaniae praeposuit, splendidae inprimis dignitatis administratione ac spe consulatus, cui destinavit.* **2** *Credunt plerique militaribus ingeniis subtilitatem deesse, quia castrensis iurisdictio secura et obtusior ac plura manu agens calliditatem fori non exercent.* **3** *Agricola naturali prudentia, quamvis inter togatos, facile iusteque agebat.* **4** *Iam vero tempora curarum remissionumque divisa: ubi conventus ac iudicia poscerent, gravis intentus, severus et saepius misericors: ubi officio satis factum, nulla ultra potestatis persona: tristitiam et adrogantiam et avaritiam exuerat.* **5** *Nec illi, quod est rarissimum, aut facilitas auctoritatem aut severitas amorem deminuit. Integritatem atque abstinentiam in tanto viro referre iniuria virtutum fuerit.* **6** *Ne famam quidem, cui saepe etiam boni indulgent, ostentanda virtute aut per artem quaesivit; procul ab aemulatione adversus collegas, procul a contentione adversus procuratores, et vincere inglorium et atteri sordidum arbitratur.* **7** *Minus triennium in ea legatione detentus ac statim ad spem consulatus revocatus est, comitante opinione Britanniam ei provinciam dari, nullis in hoc ipsius sermonibus, sed quia par videbatur.* **8** *Haud semper errat fama; aliquando et eligit.* **9** *Consul egregiae tum spei filiam iuveni mihi despondit ac post consulatum collocavit, et statim Britanniae praepositus est, adiecto pontificatus sacerdotio.*

1 Al ritorno dal comando della legione il divo Vespasiano lo ascrisse tra i patrizi; e in seguito lo pose a capo della provincia di Aquitania, di prestigio splendido soprattutto per l'amministrazione e la speranza del consolato cui l'aveva destinato. **2** I più credono che alle menti dei militari manchi la sottigliezza di ingegno, perché l'esercizio della giustizia militare, tranquilla e più spiccia e che ricorre maggiormente alla forza, non bada alle sottigliezze del foro; **3** Agricola, per l'innata prudenza, quantunque in mezzo ai civili, agiva in modo pronto ed assennato. **4** Divisi opportunamente poi i momenti degli impegni e del riposo; quando lo richiedevano le assemblee e i processi, serio, attento, severo e più spesso indulgente; quando aveva soddisfatto i doveri, non (c'era) più l'aspetto del potere; aveva depresso austerità, boria e grettezza. **5** E a lui, cosa che è molto rara, né l'affabilità diminuì l'autorità né la severità l'affetto. Ricordare l'onestà e la parsimonia in un uomo così grande sarebbe un'offesa alle sue virtù. **6** Non cercò neppure la fama, cui spesso anche i buoni indulgono, ostentando la virtù o con artifici; lontano dalla rivalità verso i colleghi, lontano dai contrasti verso i procuratori, e riteneva poco glorioso il vincere e vergognoso il lasciarsi sopraffare. **7** Fu trattenuto per meno di un triennio in quell'incarico e subito richiamato con la speranza del consolato, mentre l'accompagnava la convinzione che gli veniva data come provincia la Britannia, senza nessun discorso suo su questo, ma perché sembrava all'altezza. **8** Non sempre sbaglia la fama; qualche volta scegli anche. **9** Da console promise a me, giovane, la figlia già allora di belle speranze e dopo il consolato me la diede in sposa, e subito fu posto a capo della Britannia, aggiuntavi la dignità sacerdotale del pontificato.

1. ab legatione legionis: il comando della XX Valeria Victrix (cfr. cap. VII,5 nella parte I del presente volume) - **divus Vespasianus:** l'imperatore morì il 23 giugno del 79 e fu divinizzato dal figlio Tito (cfr. Plin. *Paneg.* XI,1) - **inter patricios:** secondo Aurelio Vittore (*Caes.* 9) Vespasiano trovò circa 200 famiglie patrizie e ne portò il numero a 1000. Lo scopo era sia di non lasciar perire una classe che conservava un alto prestigio, sia di crearsi una nobiltà devota - **provinciae Aquitaniae:** comprendeva la regione tra i Pirenei e la Loira, escluso l'alto bacino della Garonna, abitata da popoli di stirpe iberica. Sottomessa dai Romani nel 56 a.C., con l'aggiunta della zona tra la Loira, la Garonna e le Cevenne, costituì tra il 16 e il 13 a.C. la provincia romana omonima - **praeposuit:** nel 74 - **splendidae... dignitatis:** genitivo di qualità - **destinavit:** forma sincopata per *destinaverat*. Soggetto sott. Vespasiano. **2. militaribus ingeniis:** dativo retto da *deesse* - **castrensis iurisdictio:** l'amministrazione della giustizia militare, con regole sue, diverse dal *commune ius privatorum* - **plura manu agens:** esempio di *variatio* rispetto ai due aggettivi precedenti. Il riferimento è alle procedure sommarie della giustizia militare, senza riguardo alle sottigliezze giuridiche della giustizia civile (*calliditatem fori*). **3. naturali prudentia:** ablativo di causa - **inter togatos:** la *toga*, come abito del civile, si contrappone alla *sagum*, abito militare, e alle armi. **4. conventus ac iudicia:** sorta di assise giudiziarie e di consigli amministrativi che si radunavano (ordinariamente ogni anno e d'inverno) in giorni e luoghi determinati dal governatore. Il primo termine non forma endiadi con *iudicia*, perché l'amministrazione giudiziaria si esplicava anche fuori dai *conventus* - **officio.** dativo retto dall'impersonale seg.; qui

allude alle incombenze professionali - **satis factum**: sott. *erat*, passivo impersonale - **ultra**: avverbio - **potestatis persona**: nesso allitterante. Il senso è che Agricola deponesse ogni atteggiamento che ricordasse i suoi poteri, con l'uso metaforico del termine, desunto dal linguaggio teatrale, che può essere depresso proprio come una 'maschera'.

5. illi: esempio di *dativus commodi* - **virtutum**: genitivo oggettivo - **fuert**: congiuntivo potenziale.

6. per artem: esempio di *variatio* rispetto alla precedente costruzione con il gerundivo (*ostentanda virtute*), iterata nella variazione del caso per esprimere il valore strumentale - **adversus collegas**: i governatori delle province limitrofe, *Gallia Narbonensis* e *Gallia Lugdunensis* - **adversus procuratores**: il plurale o è retorico o accenna al succedersi di almeno due procuratori - **inglorium... sordidum**: predicativi.

7. Minus triennium: dal 74 al 76; tale periodo era stato fissato da Augusto (Dio Cass. LXII,28) come durata minima normale di una legazione imperiale - **ad spem consulatus**: che ricoprì l'anno seguente - **provinciam**: predicativo - **ipsius**: da parte cioè dello stesso Agricola.

8. Haud... eligit: è un senario giambico; c'è chi lo ritiene citazione da ignoto poeta, ma sequenze giambiche e trocaiche si riscontrano talvolta anche in prosa.

9. egregiae... spei: genitivo di qualità - **filiam**: Giulia Agricola che, essendo nata al tempo della questura del padre, (cfr. cap. VI nella Parte I del presente volume), aveva allora 12-13 anni - **iuveni mihi**: Tacito aveva allora meno di 25 anni - **despondit... collocavit**: il matrimonio doveva essere preceduto dai c.d. *sponsalia* (fidanzamento), in cui i promessi venivano impegnati dai rispettivi padri al futuro matrimonio tramite una stipulazione solenne, detta appunto *sponsio* (promessa). Probabilmente, in epoche antiche, tale stipulazione era perseguibile, mentre di certo in età classica non creava alcun obbligo e non richiedeva forme solenni. Agli *sponsalia* seguivano quindi le *nuptiae*, le vere e proprie nozze, regolate dai principi dello *ius civile* - **adiecto... sacerdotio**: ablativo assoluto con valore temporale. Il *collegium pontificum* era il più antico fra le cariche sacerdotali; di esso non si conoscono né le origini, né il significato del nome. Secondo la tradizione, il collegio pontificale sarebbe stato istituito da Numa in numero di 5 membri, portati poi a 9, a 15 e infine a 16 e le sue attribuzioni sono sinteticamente elencate da Livio (I,20). La nomina avveniva per cooptazione, cioè per scelta fatta dal collegio, da principio tra i soli patrizi, poi per la *lex Ogulnia* (300 a.C.) anche tra i plebei; ma nel 104 la *lex Domitia* attribuisce la facoltà di nomina alla parte minore del popolo, cioè a 17 tribù scelte a sorte sulle 35. Silla abrogò questa legge, la quale tuttavia fu richiamata in vigore da Labieno per iniziativa di Cesare. Sotto l'impero i pontefici furono nominati dall'imperatore nella sua qualità di *pontefex maximus*.

Cap. X

1 *Britanniae situm populosque multis scriptoribus memoratos non in comparationem curae ingeniive referam, sed quia tum primum perdomita est; ita quae priores nondum comperta eloquentia percoluere, rerum fide tradentur.* **2** *Britannia, insularum quas Romana notitia complectitur maxima, spatio ac caelo in orientem Germaniae, in occidentem Hispaniae obtenditur, Gallis in meridiem etiam inspicitur; septentrionalia eius, nullis contra terris, vasto atque aperto mari pulsantur.* **3** *Formam totius Britanniae Livius veterum, Fabius Rusticus recentium eloquentissimi auctores oblongae scutulae vel bipenni adsimulavere.* **4** *Et est ea facies citra Caledoniam, unde et in universum fama [est]: transgressis inmensum et enorme spatium procurrentium extremo iam litore terrarum velut in cuneum tenuatur.* **5** *Hanc oram novissimi maris tunc primum Romana classis circumvecta insulam esse Britanniam adfirmavit, ac simul incognitas ad id tempus insulas, quas Orcadas vocant, invenit domuitque.* **6** *Dispecta est et Thule, quia hactenus iussum, et hiems adpetebat. Sed mare pigrum et grave remigantibus perhibent ne ventis quidem perinde attolli, credo quod rariores terrae montesque, causa ac materia tempestatum, et profunda moles continui maris tardius impelli-*

1 Descriverò la posizione e le popolazioni della Britannia, descritte da molti autori non per una competizione di diligenza o di ingegno, ma perché allora per la prima volta fu sottomessa; e così quelle cose che i precedenti autori abbellirono con l'eleganza dello stile, perché non ancora conosciute, saranno riferite con fedeltà ai fatti. **2** La Britannia, la più grande fra le isole che la conoscenza dei Romani abbraccia, si estende, per posizione geografica e astronomica, di fronte alla Germania verso oriente, di fronte alla Spagna verso occidente, verso mezzogiorno si scorge anche dalla Gallia; le sue regioni settentrionali, senza nessuna terra di fronte, sono battute da un mare immenso ed aperto. **3** Autori molto autorevoli, Livio fra gli antichi Fabio Rustico fra i moderni, hanno paragonato la forma dell'intera Britannia a un piatto oblungo o a una bipenne. **4** E tale è l'aspetto al di qua della Caledonia, di qui la credenza che valga anche per tutto l'insieme; per chi è andato oltre, la distesa immensa e irregolare delle terre che si estendono ormai verso le coste estreme si assottiglia a mo' di cuneo. **5** La flotta romana, condotta allora per la prima volta intorno a questa costa dell'estremo mare, confermò che la Britannia è un'isola, e al tempo stesso scoprì e assoggettò le i-

tur. **7** *Naturam Oceani atque aestus neque quaerere huius operis est, ac multi rettulere: unum ad-diderim, nusquam latius dominari mare, multum fluminum huc atque illuc ferre, nec litore tenuis ad crescere aut resorberi, sed influere penitus at-que ambire, et iugis etiam ac montibus inseri velut in suo.*

sole che chiamano Orcadi, fino a quel tempo sconosciute. **6** Fu avvistata anche Tule, perché fin lì era stato ordinato e si avvicinava l'inverno. Raccontano però che il mare, calmo e faticoso per i rematori, non sia parimenti sconvolto neppure dai venti, credo perché troppo rare le terre e i monti, causa e occasione di tempeste, e la massa profonda di un mare ininterrotto viene mossa più lentamente. **7** E non è scopo di quest'opera ricercare la natura dell'oceano e le maree, e molti ne hanno trattato; una sola cosa potrei aggiungere, che in nessun luogo il mare domina così estesamente, trasporta qua e là molte correnti, e non cresce o decresce solo fino alla spiaggia, ma penetra in profondità e vi gira attorno, e si insinua anche tra i gioghi e i monti come in un proprio dominio.

1. multis scriptoribus: è un esempio di dativo di agente. Tra i greci si possono ricordare Pitea, Posidonio, Diodoro Siculo e Strabone; Cesare, Livio e Plinio il Vecchio tra i latini - **curae:** il riferimento è anche all'aspetto formale - **tum primum:** il primo avverbio si riferisce alla spedizione di Agricola, il secondo ne enfatizza l'esito - **perdomita est:** il preverbo insiste sull'aspetto duraturo nel tempo e nello spazio. La conquista totale, oompita da Agricola subito dopo richiamato, fu però effimera (cfr. *Hist.* I,2: *perdomita Britannia et statim missa*); Adriano costruì un *vallum* di confine dal Solway Firth (*Ituna aestuarium*) alla foce della Tyne (*Tanaus?*); Lollio Urbico, generale di Antonino Pio, un altro *vallum* più a nord, dal Firth or Clyde (*Clota*) al Firth of Forth (*Bodotria*), ma il tratto fra i due valli non fa mai posseduto se non a titolo precario, e nessuno poi si spinse mai più oltre *Clota* e *Bodotria* - **priores:** comparativo sostantivato; sono gli autori precedenti - **eloquentia:** ablativo strumentale - **percoluere:** forma raccorciata invece di *percoluerunt* - **rerum fide:** il resoconto dei fatti nella testimonianza del suocero.

2. insularum: genitivo di relazione richiesto dal seg. *maxima* - **spatio ac caelo:** *spatium* è la regione terrestre, *caelum* quella corrispondente del cielo - **obtenditur:** non solo Tacito ma anche altri oaddero nell'errore di credere che Spagna, Gallia e Germania formassero colle loro spiagge settentrionali un grande arco, nella cui concavità fossero situate la Britannia e l'Irlanda - **Gallis:** esempio di *variatio*, con la presenza degli abitanti in luogo della regione; il vocabolo è inoltre disposto chasticamente rispetto ai precedenti - **etiam:** nel punto antistante Calais - **nullis... terris:** una sorta di ablativo assoluto con valore causale - **pulsantur:** si noti l'uso del frequentativo (di *pellō*)

3. Livius: lo storico patavino (59 a.C. - 17 d.C.) narrava le due spedizioni di Cesare in Britannia (55 e 54 a.C.) nel libro CV, non conservatosi - **Fabius Rusticus:** storico latino, amico di Seneca. Viveva ancora nel 108 o nel 109 se, come è probabile, deve identificarsi con il Fabio Rustico nominato nel testamento di Dasumio. Compose le sue *Storie* sotto Vespasiano o Tito. Egli infatti, riguardo alla forma della Britannia, si attiene a una concezione erronea che fu rettificata solo dopo la spedizione di Agricola in Caledonia nell'83 o 84. Trattò forse solo del regno di Nerone: lo si deduce da Tacito che, pur considerandolo il più eloquente tra gli storici moderni, non ne cita il nome né per avvenimenti anteriori a Nerone né per l'assedio di Cremona (fine del 68). Cesare, seguendo come Eratostene, Strabone e Plinio, la tradizione del viaggiatore Pitea di Marsiglia (IV-III sec. a.C.) dice che la Britannia è *triquetra* - **scutulae:** il vocabolo, affine a *scutra* e *scutella*, vale propriamente 'vassoio piatto' (cfr. Mart. XI,31,19: *et leves scutulas cavasque lances*) di forma varia. L'immagine del vasoio sembra spettare a Livio, perché scrittori e cartografi medievali accennano appunto a una forma ellissoide dell'isola. E' riportata talvolta la variante *scapulae*, con riferimento all'osso triangolare della spalla, a delineare la forma dell'isola - **bipenni:** la classica ascia a doppia lama.

4. citra Caledoniam: è il nome attribuito dai Romani alla regione della Britannia localizzata a nord dell'istmo tra il Forth e la Clyde, attaccata da Agricola nell'83 d.C. e poi dall'imperatore Antonino Pio che intorno al 142 costruì il 'vallo' fra i due fiumi; Settimio Severo vi fece delle spedizioni dal 208 alla sua morte nel 211 - **[est]:** ritenuto una interpolazione per la sua mancanza in taluni mss. - **transgressis:** participio sostantivato, è un dativo di relazione - **velut in cuneum tenuatur:** alla descrizione tacitiana corrisponde quella di Claudio Tolomeo.

5. hanc oram: descritta nel § prec. - **novissimi maris:** il Mare del Nord - **tunc primum:** negli anni 82-83 - **circumvecta:** la circumnavigazione effettuata per ordine di Agricola - **quas Orcadas vocant:** arcipelago, costituito da oltre settanta isole e isolotti, a N dell'estremità settentrionale della Scozia.

6. Thule: designazione di località incerta nella geografia antica. Risale al viaggiatore massaliota Pitea del secolo IV a. C., di cui non si può con certezza dire se l'avesse visitata o ne avesse avuto solo notizia. Sarebbe stata a sei giorni di navigazione dalla Britannia in una regione dove terra, acqua e aria si sarebbero l'una l'altra mescolate. Gli antichi identificarono Tule con le Isole Shetland. L'identificazione è mantenuta da taluni moderni, mentre altri preferiscono la Norvegia: l'identificazione già medievale per l'Islanda è abbandonata. L'accenno antico più famoso è in Virgilio, *Georgiche*, I,30 - **hactenus:** l'ordine era quindi di spingersi solo fino alle Orcadi - **iussum:** sott. *est* o *erat*; passivo im-

personale - **remigantibus**: participio sostantivato; esempio di *dativus incommodi* - **causa... tempestatum**: cfr. Seneca, *Nat. Quaest.* V,13,2: se non ci sono ostacoli, il vento sparpaglia le sue forze; terre e monti, spezzandolo, percuotendolo, incanalandolo, ne aumentano la violenza - **continui maris**: l'attributo sottolinea la continuità della distesa d'acqua, non interrotta da isole o terraferma - **tardius**: comparativo avverbiale.

7. aestus: le maree - **huius operis**: genitivo di pertinenza - **rettulere**: forma raccorciata di perfetto indicativo per *rettulerunt* - **addiderim**: congiuntivo potenziale - **fluminum**: genitivo partitivo retto da *multum* - **huc... illuc**: avverbi di moto a luogo; ritmano l'alternarsi delle maree - **litore tenus**: come avviene di solito sulle spiagge mediterranee - **iugis... inseri**: la profonda (*penitus*) penetrazione all'interno facilitata dalla presenza dei fiordi sulle coste. Il passivo dell'infinito è di natura mediale.

Cap. XI

1 *Ceterum Britanniam qui mortales initio coluerint, indigenae an advecti, ut inter barbaros, parum compertum.* **2** *Habitus corporum varii atque ex eo argumenta. Namque rutilae Caledoniam habitantium comae, magni artus Germanicam originem adseverant; Silurum colorati vultus, torti plerumque crines et posita contra Hispania Hiberos veteres traiecisse easque sedes occupasse fidem faciunt; proximi Gallis et similes sunt, seu durante originis vi, seu procurrentibus in diversa terris positio caeli corporibus habitum dedit.* **3** *In universum tamen aestimanti Gallos vicinam insulam occupasse credibile est.* **4** *Eorum sacra deprehendas ac superstitionum persuasiones; sermo haud multum diversus, in deprecandis periculis eadem audacia et, ubi advenere, in detrectandis eadem formido.* **5** *Plus tamen ferociae Britanni praeferunt, ut quos nondum longa pax emollierit. Nam Gallos quoque in bellis floruisse accepimus; mox segnitia cum otio intravit, amissa virtute pariter ac libertate.* **6** *Quod Britannorum olim victis evenit: ceteri manent quales Galli fuerunt.*

1 Per il resto è poco chiaro, com'è prassi tra i barbari, quali uomini abbiano abitato all'inizio la Britannia, se indigeni o immigrati. **2** Diversi i caratteri fisici e da ciò (diverse) le argomentazioni. Infatti le chiome rossicce di chi abita la Caledonia, le membra robuste denunciano un'origine germanica; i volti abbronzati dei Siluri, i capelli per lo più ricci e la Spagna situata di fronte attestano che gli antichi Iberi sbarcarono ed occuparono quelle regioni; i più vicini ai Galli sono anche somiglianti, sia persistendo il carattere d'origine sia che la condizione climatica abbia determinato l'aspetto fisico, dal momento che i territori si protendono in direzione contraria. **3** Tuttavia per chi considera in generale è credibile che i Galli abbiano occupato la vicina isola. **4** Di essi potresti riconoscere i riti sacri e le credenze superstiziose; la lingua non molto diversa, la medesima audacia nell'affrontare i pericoli e, quando si presentano, il medesimo timore nello scansarli. **5** I Britanni tuttavia mostrano maggiore fierezza, come quelli che una lunga pace non ha ancora snervato. Sappiamo infatti che anche i Galli furono valenti in guerra, in seguito con la pace subentrò l'inerzia, perduti in pari tempo il valore e la libertà. **6** Cosa che è avvenuta a quelli sconfitti fra i Britanni; tutti gli altri rimangono come furono i Galli.

1. qui... coluerint: proposizione interrogativa indiretta, che si sdoppia nel seg. *indigenae an advecti* - **initio**: ablativo di tempo in funzione avverbiale - **indigenae**: tali si consideravano i Britanni e tale origine era stata accolta da Pitea e da molti dopo di lui (cfr. Diod. V,21,5); Cesare tuttavia (*B.G.* V,12) aveva riconosciuto l'origine gallica delle nazioni con cui era venuto in contatto - **ut inter barbaros**: sott. *feri solet*; tradizioni orali in luogo di precise testimonianze scritte - **compertum**: sott. *est*.

2. Habitus corporum: le diverse fattezze fisiche, che danno origine a congetture (*argumenta*) diverse - **Caledoniam**: cfr. *supra* X,4 e nota relativa - **habitantium**: participio sostantivato - **Germanicam originem**: cfr. *Germ.* IV *truces et caerulei oculi, rutilae comae, magna corpora et tantum ad impetum valida* - **Silurum**: il territorio ad ovest della *Sabrina* (Severn), cioè tutto il Galles, il Monmouthshire e parte di alcune altre contee inglesi era occupata da tre nazioni: a nord gli *Ordovices* (cfr. cap. XVIII), a sud, lungo la costa occidentale, i *Demetae* e ad oriente di questi i Siluri, delle tre nazioni la più bellicosa e potente che, anche sottomessa (cfr. cap. XVII), impegnò a lungo i Romani, finché non furono sottomessi da Frontino (74-77), che molto probabilmente fondò nel loro territorio il campo legionario di *Isca* (od. Caerleon); più tardi i Siluri furono i soli che mantennero la propria indipendenza contro i Sassoni invasori - **colorati vultus**: non ha nulla da fare con questo passo ciò che Cesare dice dei Britanni in genere (*B.G.* V,14): *vitro (gudo) se inficiunt, quod caeruleum efficit colorem*. Qui si tratta di una caratteristica fisica naturale - **contra**: avverbio; cfr. *supra* X,2 e nota relativa - **fidem faciunt**: nesso allitterante; variante sinonimica del prec. *adseverant* - **et**: intensivo, vale *etiam*. Alla vicinanza si affianca la somiglianza, la cui spiegazione è data dai due ablativi assoluti seguen-

ti, che hanno valore causale (*durante... vi e procurrentibus... terris*) - **durante... vi**: esempio di *variatio* con il seg. *dedit* - **in diversa**: il restringersi del canale della Manica nella zona di Calais.

3. aestimanti: esempio di dativo di relazione - **Gallos**: soggetto dell'infinitiva retta da *credibile est* - **occupasse**: forma sincopata per *occupavisse*.

4. sacra: la religione druidica si era mantenuta più pura in Britannia, tanto che si credeva esservi originaria e che i Galli vi andassero a studiarla (Caes. *B.G.* VI,13). Per *sacra* si deve soprattutto pensare ai sacrifici umani (Caes. *B.G.* VI,16 e Tac. *Ann.* XIV,30) - **deprehendas**: forma di congiuntivo potenziale, con l'uso del 'tu' generico - **persuasiones**: la trasmigrazione delle anime *ab aliis ad alios* (Caes. *B.G.* VI,14); attestata la variante *persuasione* - **sermo... diversus**: la lingua celtica di cui si conoscono tre dialetti, il gallico, il britannico e il gaelico - **in deposedis periculis**: costruzione con il gerundivo; un simile giudizio sui Galli si trova anche in Caes., *B.G.* III,19, e Liv. X,28 - **audacia**: si ricordi il valore di *vox media* del vocabolo.

5. ferociae: genitivo partitivo retto da *plus* - **praeferrunt**: qui con il significato di *ostendunt* - **Gallos... floruisse**: in merito cfr. anche le considerazioni di Sall. *Cat.* 40 e 53; Cic. *De prov. cons.* 13, e Caes., *B.G.* VI,24 - **amissa... libertate**: ablativo assoluto con valore temporale-causale.

6. Britannorum: genitivo partitivo, dipendente da *victis* - **olim**: l'avverbio riporta al tempo della campagna di Claudio del 43 - **ceteri**: il vocabolo sottolinea la voluta contrapposizione.

Cap. XII

1 *In pedite robur; quaedam nationes et curru proeliantur; honestior auriga, clientes propugnant.* **2** *Olim regibus parebant, nunc per principes factionibus et studiis trahuntur.* **3** *Nec aliud adversus validissimas gentis pro nobis utilius quam quod in commune non consulunt.* **4** *Rarus duabus tribusve civitatibus ad propulsandum commune periculum conventus: ita singuli pugnant, universi vincuntur.* **5** *Caelum crebris imbris ac nebulis foedum; asperitas frigorum abest.* **6** *Dierum spatia ultra nostri orbis mensuram; nox clara et extrema Britanniae parte brevis, ut finem atque initium lucis exiguo discrimine internoscas.* **7** *Quod si nubes non officiant, aspici per noctem solis fulgorem, nec occidere et exurgere, sed transire adfirmant.* **8** *Scilicet extrema et plana terrarum humili umbra non erigunt tenebras, infraque caelum et sidera nox cadit.* **9** *Solum praeter oleam vitemque et cetera calidioribus terris oriri sueta patiens frugum pecudumque fecundum: tarde mitescunt, cito proveniunt; eademque utriusque rei causa, multus umor terrarum caelique.* **10** *Fert Britannia aurum et argentum et alia metalla, pretium victoriae.* **11** *Gignit et Oceanus margarita, sed subfusca ac liventia.* **12** *Quidam artem abesse legentibus arbitrantur; nam in rubro mari viva ac spirantia saxa avelli, in Britannia, prout expulsa sint, colligi: ego facilius crediderim naturam margaritis deesse quam nobis avaritiam.*

1 Nella fanteria la (loro) forza; alcune tribù combattono anche con i carri; più onorevole l'auriga, mentre i clienti combattono. **2** Un tempo obbedivano ai re, adesso per opera dei capi sono trascinati dalle passioni di parte. **3** E per noi, contro popolazioni fortissime, non c'è altro più utile del fatto che non prendono decisioni in comune. **4** Rara la riunione di due o tre tribù per respingere un pericolo comune; così combattono singolarmente e vengono sconfitti tutti quanti. **5** Fosco il cielo per le frequenti piogge e le nebbie; manca l'asprezza del freddo. **6** La durata dei giorni oltre la lunghezza dei nostri paesi; notti chiare e nella parte estrema della Britannia brevi al punto che potresti riconoscere la fine e l'inizio del giorno con un esiguo intervallo. **7** Che se le nubi non fossero di ostacolo affermano che durante la notte si scorge il chiarore del sole e non tramonta e sorge, ma passa sull'orizzonte. **8** Effettivamente le zone estreme e pianeggianti delle terre con l'ombra bassa non alzano le tenebre e la notte scende sotto il cielo e le stelle. **9** Il terreno, ad eccezione dell'ulivo, della vite e delle altre piante solite a crescere in regioni più calde, è fertile di neri e ricco di bestiame; maturano tardi, germogliano rapidamente; di ambedue le cose medesima è la causa, la molta umidità del terreno e del clima. **10** La Britannia produce oro ed argento ed altri metalli, premio per la vittoria. **11** L'oceano produce perle, ma livide e scure. **12** Alcuni ritengono che manchi l'abilità a chi le raccoglie; infatti nel mar Rosso sono strappate dagli scogli vive e palpitanti, in Britannia vengono raccolte man mano che sono gettate a riva; io crederei che manchi più facilmente alle perle la qualità che a noi l'avidità.

- 1. In pedite:** singolare collettivo - **et:** intensivo, vale *etiam* - **curru:** nei capp. XXXV e XXXVI Tacito parla di *e-quitēs covinnarii*, montati sopra il *covinnus*, nome di origine celtica con cui si indicava un particolare carro falcato secondo le testimonianze di Pomponio Mela (III,6), Lucano (*Phars.* I,126), mentre per Marziale (XII,24,1) si tratterebbe di un carro da viaggio. Cesare (*B.G.* V,19) parla invece di *essedarii*, truppe addestrate a combattere sui carri (*essedā*) - **honestior:** al contrario di ciò che accadeva presso i Greci di Omero. Nel vocabolo c'è soltanto l'idea del maggiore onore che compete al capo, non di maggiore nobiltà - **auriga clientes:** si noti la disposizione chiasmica dei vocaboli.
- 2. per principes:** lo stesso che *opera principum* - **factionibus:** aggregazioni costituite in base a scopi e intenzioni diversi.
- 3. Nec... consulunt:** analogo concetto in *Germ.* XXXIII,2 *maneāt quāeso, duretque gentibus... odium sui quando urgentibus imperii fatis nihil iam praestare fortuna maius potest quam in hostium discordiam.*
- 4. ad... periculum:** proposizione finale espressa con il gerundivo - **singuli... universi:** predicativi. Si osservi l'efficacia dell'asindeto.
- 5. crebris... nebulis:** ablativi di causa - **asperitas:** si noti l'asindeto con valore avversativo. E' l'effetto della Corrente del Golfo, allora sconosciuta.
- 6. Dierum spatia:** cfr. *Caes. B.G.* V,13 e *Plin. Nat. hist.* II,75; ma qui per errore si attribuisce alla Scozia ciò che la fama narra del settentrione estremo (paesi entro il circolo polare). Cfr. *Germ.* XLIV: *Trans Suionas* (i popoli scandinavi) *extremus cadentis iam solis fulgor in ortum edurat, adeo clarus, ut sidera hebetet* - **ut... internoscas:** proposizione consecutiva, senza antecedente nella reggente.
- 7. per noctem:** accusativo si tempo continuato - **occidere... transire:** è il fenomeno del 'sole a mezzanotte', che si verifica nelle regioni polari o in prossimità di esse, oltre il circolo polare e legato alla posizione del Sole sull'orizzonte durante il giorno.
- 8. Scilicet... cadit:** quando il sole scende, si alza di contro l'ombra della terra; dove son alti monti, quest'ombra raggiunge e imbrunisce il cielo; dove mancano, è troppo bassa per arrivar sino a quello, che rimane quindi illuminato dal chiarore dell'astro diurno. La fonte della curiosa teoria è ignota, ma giustificabile con la concezione piatta della terra; da Tacito l'accolsero Eumenio (*Pan. ad Const.* 9) e Beda (*Hist. Eccl.* 1).
- 9. patiens... fecundum:** si noti la disposizione chiasmica dei vocaboli, accompagnata dall'omeoteleuto - **mitescunt... proveniunt:** il riferimento è ovviamente alla maturazione dei cereali; si osservi l'asindeto - **multus umor:** cfr. *supra* § 5 *crebris imbribus*.
- 10. aurum... metalla:** in rilievo i metalli preziosi, a stigmatizzare i motivi della conquista. Tra gli altri metalli sono da annoverare ferro, piombo e stagno - **victoriae:** genitivo oggettivo.
- 11. et:** intensivo, vale *etiam*; dopo i prodotti del suolo e sottosuolo, 'anche' quelli del mare - **margarita:** forma neutra in luogo del femminile *margarita-ae* - **subfusca... liventia:** Plinio aggiunge un'altra causa di inferiorità, la piccolezza (*Nat. Hist.* IX,39,116).
- 12. legentibus:** participio sostantivato, dativo retto da *avesse* - **in rubro mari:** Mar Rosso ora significa tutto l'Oceano Indiano con i due golfi Persico e Arabico, ora soltanto una di queste tre sezioni; in Tacito significa il golfo Persico: cfr. *Ann.* II,61,2 e XIV,25,3 - **avelli... colligi:** gli infiniti si possono ritenere retti da *arbitrantur*, ma anche indipendenti con valore storico-narrativo - **crediderim:** congiuntivo potenziale - **naturam... avaritiam:** si osservi nuovamente la disposizione chiasmica dei termini.

Cap. XIII

1 *Ipsi Britanni dilectum ac tributa et iniuncta imperii munia impigre obeunt, si iniuriae absint: has aegre tolerant, iam domiti ut pareant, nondum ut serviant.* **2** *Igitur primus omnium Romanorum divus Iulius cum exercitu Britanniam ingressus, quamquam prospera pugna terruerit incolas ac litore potitus sit, potest videri ostendisse posteris, non tradidisse.* **3** *Mox bella civilia et in rem publicam versa principum arma, ac longa oblivio Britanniae etiam in pace: consilium id divus Augustus vocabat, Tiberius praeceptum.* **4** *Agitasse Gaium Caesarem de intranda Britannia satis constat, ni velox ingenio mobili paenitentiae, et ingentes adversus Germaniam conatus frustra fuissent.* **5** *Divus Claudius auctor iterati operis, transvectis legionibus auxiliisque et adsumpto in partem rerum Vespasiano, quod initium venturae mox fortunae fuit: domitiae gentes, capti reges et monstratus fatis Vespasianus.*

1 I Britanni di per sé si sobbarcano facilmente alla leva, ai tributi e agli oneri imposti dall'impero, se non vi sono abusi; questi li sopportano a fatica, sottomessi ormai perché obbediscano non ancora perché siano schiavi. **2** Il primo dunque fra tutti i Romani entrato con un esercito in Britannia, il divo Giulio, quantunque con una battaglia favorevole abbia atterrito gli abitanti e si sia impadronito della costa, può sembrare averla mostrata ai posteri, non consegnata. **3** Poi le guerre civili e le armi dei capi rivolte contro lo stato e una lunga dimenticanza della Britannia anche durante la pace; il divo Augusto la chiamava prudenza, Tiberio un ordine. **4** E' abbastanza risaputo che Gaio Cesare abbia progettato di entrare in Britannia se per il carattere volubile non fosse stato rapido a pentirsi ed inutili i notevoli sforzi contro la Germania. **5** Promotore di una rinnovata impresa il divo Claudio, trasportatevi legioni e truppe ausiliarie e

associato a parte dell'impresa Vespasiano, cosa che fu l'inizio della fortuna che poi sarebbe venuta; domate le tribù, catturati i re e additato dai fati Vespasiano.

1. **Ipsi**: con un preciso valore deittico ('dal canto loro') - **dilectum**: l'arruolamento tra gli *auxilia* dell'esercito romano. Si ricorda almeno una *Cohors I Britannica milliaria Civium romanorum*, formata molto probabilmente da Claudio come *cohors quingenaria* e poi trasformata dai Flavi in *milliaria* - **tributa**: dovuti a seguito della riduzione a provincia - **munia**: verranno esemplificati nei capp. XXXI-XXXII (contribuzione annua di grano, lavori pubblici come disboscamenti, prosciugamenti, costruzioni di strade, sfruttamento delle miniere, manutenzione dei porti) - **obeunt**: regge per zeugma sia *dilectum ac tributa* che *munia* - **has**: le *iniuriae* - **ut... serviant**: proposizioni consecutive.
2. **divus Iulius**: Giulio Cesare, divinizzato ufficialmente nel 42 a.C. Dopo una prima spedizione infruttuosa nel 55 a.C., (cfr. *B.G.* IV,23-26) Cesare all'inizio dell'estate del 54 (cfr. *B.G.* V,8-23) ne compì una seconda durante la quale saccheggiò il paese dei Trinovanti, poi, concessa la pace e fissato ai Britanni un tributo annuo, si ritirò sul continente - **prospera pugna**: ablativo strumentale; in realtà gli scontri furono due perché alla battaglia campale contro Cassivelauno seguì il tentativo, frustrato, di distruggere il campo trincerato della flotta (cfr. *Caes. B.G.* V,17-18 e 22) - **ostendisse**: con le sommarie indicazioni geo-etnografiche dei *Commentarii*.
3. **bella civilia**: il ventennio circa dal 49 al 30 a.C. che vide la sequenza degli scontri tra Cesare e Pompeo, il perseguimento dei cesaricidi e l'epilogo finale con la vittoria di Ottaviano su Antonio e Cleopatra - **principum arma**: causa prima dei *bella civilia* - **Britanniae**: genitivo oggettivo - **consilium... praeceptum**: secondo Tacito (*Ann.* I,11) Augusto nel suo testamento aveva raccomandato di mantenere l'impero nei suoi confini e Tiberio (*Ann.* IV,37) considerava tale consiglio un precetto insindacabile. Si osservi il chiasmo nell'*ordo verborum*.
4. **Gaium Caesarem**: Caligola, che nel 40 tentò una spedizione in Britannia, prematuramente abortita nella sua rapida e strana conclusione, su cui si è sbizzarrita la *vis comica* degli storici antichi, sino a deformarne scopi e intenti (cfr. *Suet. Cal.* 44 sgg. e *Dio Cass.* LIX,25) - **satis constat**: Tacito vi accenna ancora in *Germ.* XXXVII e *Hist.* IV,15 - **velox... paenitentiae**: costruito poetico analogo, p. es., all'oraziano *integer vitae scelerisque purus* (*Carm.* I,22,1) - **ingenio mobili**: ablativo di causa - **ingentes... conatus**: partito da Roma nell'autunno del 39 d.C. e ritornato nell'Urbe il 31 agosto del 40 d.C., in coincidenza con il suo ventottesimo compleanno ricevette l'acclamazione imperatoria, pur in assenza di successi militari, al dire di Dione Cassio (LIX,22,2: 'Caligola fu acclamato *imperator* per la settima volta, come egli decise, pur senza aver mai vinto una battaglia o aver ucciso qualche nemico' e LIX,25,5 'Fu spesso acclamato *imperator*, come anche *Germanicus* e *Britannicus*, come se egli avesse sottomesso l'intera Germania e la Britannia' Nella realtà il risultato più importante di quell'impresa era stata l'eliminazione di Gneo Cornelio Lentulo Getulico, legato imperiale della Germania Superiore per un decennio, e di Marco Emilio Lepido, marito della defunta Drusilla, entrambi coinvolti, a quanto si disse, in una congiura alla quale non sarebbero state estranee le stesse sorelle del principe, Livilla e Agrippina, per questo motivo mandate in esilio.
5. **Divus... operis**: la spedizione in Britannia fu compiuta nel 43 e fu condotta in realtà dal console Aulo Plauzio, ma lo stesso Claudio fu alcuni giorni nell'isola e in apparenza diresse gli eserciti nella battaglia del Tamigi e nella presa di *Camulodunum*. Cfr. *Suet.*, *Claud.* 17, *Vesp.* 4, *Dio Cass.* LX,19 sgg. - **transvectis legionibus**: ablativo assoluto con valore temporale come il seg. - **adsumpto... Vespasiano**: era *vir praetorius*; andò in Britannia come *legatus* della *legio II Augusta*, combattè trenta volte contro i nemici, sottomise due fortissime tribù, prese oltre venti *oppida* e conquistò l'isola di *Vectis* (Wight). Cfr. *Suet. Vesp. l.c.* e *Tac. Hist.* III,44 - **venturae... fortunae**: le gesta compiute durante la campagna effettivamente accrebbero la fama e accelerarono la carriera di Vespasiano, che aveva ricevuto gli *ornamenta triumphalia* ed era stato insignito di due cariche sacerdotali - **domitae gentes**: le popolazioni della regione a sud dell'*Abus* (Humber) e al di qua della *Sabrina* (Severn), tra cui i Regni (o Regnansi), sudditi di re Cogidubno, i Trinovanti, i cui re Togodumno (morto in battaglia) e Carataco, figli di Cunobelino, avevano diretto la guerra contro i Romani, e gli Iceni, il popolo di Boudicca - **capti reges**: quanti e quali non si sa; nel 51, dopo la cattura del fuggiasco Carataco (*Ann.* XII,36) i debellati erano undici - **fatis**: può essere ablativo di causa efficiente come pure dativo ('additato ai fati').

Cap. XIV

1 *Consularium primus Aulus Plautius praepositus ac subinde Ostorius Scapula, uterque bello egregius: redactaque paulatim in formam provinciae proxima pars Britanniae, addita insuper veteranorum colonia. 2* *Quaedam civitates Cogidumno regi donatae (is ad nostram usque memoriam fidissimus mansit), vetere ac iam pridem recepta populi Romani consuetudine, ut haberet instrumenta servitutis et reges. 3* *Mox Didius Gallus parta a prioribus continuit, paucis admodum castellis in ulteriora promotis, per quae fama aucti officii quaereretur. Didium Veranius excepit, isque intra annum extinctus est. 4* *Suetonius hinc Paulinus biennio prosperas res habuit, subactis nationibus firmatisque praesidiis; quorum fiducia Monam insulam ut vires rebellibus ministrantem adgressus terga occasione patefecit.*

1 Aulo Plauzio (fu) il primo dei consolari preposto al governo e subito dopo Ostorio Scapola, entrambi valorosi in guerra; e a poco a poco la parte più vicina della Britannia fu ridotta a provincia, aggiuntavi in più una colonia di veterani. **2** Alcune tribù furono assegnate al re Cogidumno (egli rimase fedelissimo sino ai giorni nostri), s-condo l'antica e già da tempo consolidata abitudine del popolo romano di avere anche i re come strumenti di servitù. **3** Poi Didio Gallo conservò quanto ricevuto dai predecessori, aggiunte soltanto poche fortificazioni in luoghi avanzati, tramite le quali cercare di guadagnarsi la reputazione di una carica cresciuta d'importanza. Veranio sostituì Didio, ma egli morì entro l'anno. Dopo di che Svetonio Paolino per un biennio ebbe una situazione favorevole, sottomesse le tribù e rafforzate le guarnigioni; e con la fiducia in esse avendo attaccato l'isola di Mona, poiché forniva forze ai ribelli, offrì le spalle all'occasione di una rivolta.

1. Aulus Plautius: *consul suffectus* nella seconda metà del 29, fu governatore, forse della provincia della Pannonia nei primi anni del regno di Claudio che, nel 43, gli affidò compito di condurre l'invasione della Britannia, a sostegno di Verica, re degli Atrebatii e alleato di Roma, che era stato depresso dai Catuvellauni. Sconfisse prima Carataco e poi Togodumno sui fiumi Medway e Tamigi. Togodumno morì poco dopo, mentre Carataco, che era sopravvissuto, continuò ad essere una spina nel fianco per gli invasori (fino al 51, quando, sconfitto da Publio Ostorio Scapula, si rifugiò presso i Briganti, ma venne fatto prigioniero dalla loro regina, Cartimandua, alleata di Roma). Raggiunto il Tamigi, Plauzio, ricevuti rinforzi, marciò sulla capitale catuvellauna, *Camulodunum* (Colchester); il territorio conquistato fu ridotto a provincia, mentre si stipulavano alleanze con i popoli vicini. Plauzio divenne governatore, carica che mantenne fino al 47, quando fu sostituito da Publio Ostorio Scapula. Rientrato a Roma, gli fu tributata un'ovatio. Nel 57, secondo l'antico costume, giudicò e assolse la moglie Pomponia Grechina, accusata di *superstitionis externae* (cfr. Tac. Ann. XIII,32) - **Ostorius Scapula:** probabilmente figlio di Quinto Ostorio Scapula, il primo comandante della guardia pretoriana, nominato da Augusto prima e poi prefetto d'Egitto; fu *consul suffectus*, probabilmente nel 46. Nell'inverno del 47 fu nominato governatore di Britannia e diede inizio a un'ulteriore romanizzazione nelle terre del sud che erano più sicure, fondando la prima colonia britannica di veterani a *Camulodunum* (Colchester) nel 49 e probabilmente istituì anche un municipium a *Verulamium* (St. Albans). Represse la ribellione di Carataco, postosi a capo dei Siluri, che nel 51 fu sconfitto e costretto a rifugiarsi presso i Briganti, la cui regina, Cartimandua, fedele a Roma, lo fece mettere in catene. Ottenuti gli *ornamenta triumphalia*, morì nel 52 senza aver completamente pacificato la regione (cfr. Tac. Ann. XII,31-39 *taedio curarum fessus*) - **bello:** ablativo di limitazione - **redacta:** sott. *est* - **proxima:** la parte meridionale dell'isola; l'attributo è giustificato dall'ottica romanocentrica dell'autore - **addita... colonia:** può configurarsi come ablativo assoluto, con valore temporale; si tratta di *Camulodunum*. Tali colonie di veterani servivano al doppio scopo di premiare i soldati dopo venti anni di servizio attivo e di assicurare le nuove conquiste.

2. civitates: da intendere come gruppi tribali - **Cogidumno:** attestata, in sede epigrafica, la variante *Cogidubno*. Potrebbe essere stato erede di Verica, il re atrebatii detronizzato nella prima metà del I secolo. Dopo la conquista romana, gli Atrebatii entrarono a far parte della *civitas* dei Regnensi, che apparteneva probabilmente al regno di Cogidubno, prima di essere inglobata nella provincia romana. I nomi *Tiberio Claudio*, che compaiono nell'epigrafe, indicano che aveva ricevuto la cittadinanza romana dall'imperatore Claudio, o forse da Nerone - **consuetudine:** ablativo di causa - **ut haberet:** valore finale o consecutivo senza differenza sostanziale - **et:** ha valore intensivo e vale *etiam*.

3. Didius Gallus: oratore di una certa rilevanza, la sua carriera fino al 51 è ricostruibile attraverso una iscrizione ritrovata a Olimpia; nel 52 fu nominato governatore della Britannia, dove trovò una situazione alquanto deteriorata. Sebbene la rivolta di Carataco fosse stata repressa, i Siluri, popolazione del Galles, erano ancora in rivolta; in complesso, Didio Gallo tenne in Britannia una condotta politica volta a rafforzare le conquiste già ottenute piuttosto che ad allargare il territorio romano (cfr. Tac. Ann. XII,40 *arcere hostem satis habebat*); cfr. anche Ann. XIV,29,1 - **in ulteriora:** sott. *loca* - **paucis... promotis:** ablativo assoluto con valore temporale - **per quae:** locuzione strumentale, il congiuntivo (*quaereretur*) si spiega con il valore finale dell'espressione - **aucti officii:** il participio può rendersi con un sostantivo a-

stratto - **Veranius**: cfr. *Ann.* XIV,29,1. Quinto Veranio fu amico e compagno di Germanico, e poi tra coloro che ne vendicarono la morte accusando Pisone (cfr. *Ann.* II,66 e 74; III,10 sgg.). Console nel 49, fu legato in Britannia tra il 57 e il 68 - **intra annum**: nel 58.

4. Suetonius Paulinus: cfr. *Ann.* XIV,29,2. Gaio Svetonio Paolino, nel 41-42, in qualità di *legatus pro praetore*, pacificò la Mauretania in rivolta e fu il primo romano ad attraversare l'Atlante, di cui lasciò una descrizione più tardi utilizzata da Plinio il Vecchio. Inviato quindi nel 58-59, dopo esser stato *consul suffectus* (43 circa), governatore in Britannia, venne distolto dalla conquista dell'isola di Mona (Anglesey) dalla notizia della rivolta di Boudicca e, dopo un primo insuccesso, ebbe completamente ragione dei ribelli, verso i quali usò tale severità da venire in urto con il procuratore Classiciano e da essere infine richiamato (61) - **biennio**: sino al 61 appunto - **nationibus**: una variante di *civitates* - **quorum**: nesso del relativo - **fiducia**: ablativo di causa - **Monam...** **adgressus**: l'attuale Anglesey (cfr. *Tac. Ann.* XIV,30) - **ut vires ministrantem**: cfr. *Ann.* XIV,29,3: *incolis validam et receptaculum perfugarum* - **occasioni**: per la rivolta di Budicca.

Cap. XV

1 *Namque absentia legati remoto metu Britanni agitare inter se mala servitutis, conferre iniurias et interpretando accendere: nihil profici patientia nisi ut graviora tamquam ex facili tolerantibus imperentur. 2* *Singulos sibi olim reges fuisse, nunc binos imponi, e quibus legatus in sanguinem, procurator in bona saeviret. Aequae discordiam praepositorum, aequae concordiam subiectis exitiosam. Alterius manus centuriones, alterius servos vim et contumelias miscere. 3* *Nihil iam cupiditati, nihil libidini exceptum. In proelio fortiores esse qui spoliati: nunc ab ignavis plerumque et imbellibus eripi domos, abstrahi liberos, iniungi dilectus, tamquam mori tantum pro patria nescientibus. 4* *Quantulum enim transisse militum, si sese Britanni numerent? sic Germanias excussisse iugum: et flumine, non Oceano defendi. 5* *Sibi patriam coniuges parentes, illis avaritiam et luxuriam causas belli esse. Recessuros, ut divus Iulius recessisset, modo virtutem maiorum suorum aemularentur. Neve proelii unius aut alterius eventu pavescerent: plus impetus felicibus, maiorem constantiam penes miseros esse. 6* *Iam Britannorum etiam deos misereri, qui Romanum ducem absentem, qui relegatum in alia insula exercitum detinerent; iam ipsos, quod difficillimum fuerit, deliberare. Porro in eius modi consiliis periculosius esse deprehendi quam audere.*

1 Infatti, rimossa la paura per l'assenza del legato, i Britanni discutevano tra di loro i mali della schiavitù, mettevano a confronto le offese e commentandole si eccitavano; nulla si otteneva con la sopportazione se non che venissero imposti pesi più gravi come a chi tollera con facilità. **2** Un tempo essi avevano avuto un re per ciascuna tribù, adesso ne venivano imposti due, dei quali il legato incrudeliva contro il loro sangue, il procuratore contro i loro beni. Tanto la discordia quanto la concordia dei dominatori è rovinosa per chi è soggetto. I centurioni, strumenti di uno, i servi dell'altro mescolavano violenza e offese. **3** Ormai nulla era sfuggito all'avidità, nulla al sopruso. In battaglia il più forte è chi spoglia; ora per lo più da vili ed imbelli venivano tolte le case, strappati i figli, imposti gli arruolamenti, come a chi non sa morire in difesa della propria patria. **4** Quanto pochi soldati infatti erano sbarcati se i Britanni si contavano? così la Germania aveva scosso il giogo; ed era difesa da un fiume, non dall'oceano. **5** Essi avevano come ragione della guerra la patria, le mogli, i genitori, quelli l'avidità e la sfrenatezza. Si sarebbero ritirati, come si era ritirato il divo Giulio, purché emulassero il valore dei loro antenati. E non si intimorissero per l'esito di uno o due combattimenti: più slancio hanno i fortunati, maggiore tenacia gli sventurati. **6** Inoltre avevano compassione dei Britanni anche gli dei, perché trattenevano lontano il comandante romano, relegato in un'altra isola l'esercito; ormai, essi, cosa che era stata la più difficile, prendevano decisioni. Inoltre era più pericoloso farsi sorprendere in deliberazioni di tal genere che osare.

1. absentia... metu: disposizione chiasmica dei termini e *variatio*: il primo è ablativo di causa e il secondo soggetto di un ablativo assoluto con valore narrativo-causale - **remoto metu**: ablativo assoluto con valore temporale-causale - **agitare**: è un infinito storico come i due successivi (*conferre... accendere*), con cui forma una *klimax* ascendente. La natura frequentativa del verbo esprime con efficacia il susseguirsi febbrile di incontri e decisioni - **mala... iniurias**: cfr. *Ann.* XIV,29,3-4; *servitutis* è genitivo soggetto - **interpretando**: ablativo strumentale del gerundio - **accendere**: nella traduzione si è sottinteso *inter se*, che quindi si riferisce ἀπὸ κοινού a ognuno degli infiniti; potrebbe comunque

riferirsi anche a *iniurias* - **nihil profici etc.**: inizia l'*oratio obliqua* che si estende al resto del capitolo - **patientia**: ablativo strumentale - **ut**: introduce una proposizione sostantiva - **graviora**: sott. *mala*, oppure può ritenersi un neutro sostantivato - **tamquam... tolerantibus**: il participio è sostantivato; la costruzione è analoga al greco $\omega\varsigma$ + participio con valore causale-subiettivo - **ex facili**: l'aggettivo neutro sostantivato ha qui valore avverbiale e corrisponde a *facile*, con un uso che si riscontra anche in Ovidio e Valerio Massimo.

2. Singulos: il distributivo allude alla forma di governo monarchico delle singole tribù; è in collocazione chiasmatica con *binos* (*singulos olim... nunc binos*) - **sibi**: costituisce con *fuisse* un esempio di dativo di possesso - **binos**: sono precisati subito dopo - **imponi**: in conseguenza dello stato di soggezione dovuto alla conquista romana - **legatus**: era a lui delegato il potere militare e giudiziario - **in sanguinem**: con allusione alle condanne a morte. La giurisdizione criminale del legato comprendeva infatti anche il *ius gladii*, cioè il diritto di pronunciare sentenze di morte - **procurator**: a lui era demandata l'amministrazione finanziaria, con l'imposizione di tasse ed eventuali confische - **in bona**: il riferimento è alla rapacità di questi funzionari; basti il ricordo di Verre a darne un esempio probante - **saeviret**: consueto congiuntivo dell'*oratio obliqua* - **aeque... aeque**: anafora - **subjectis**: *dativus incommodi* - **Alterius**: il *legatus*; si osservi la nuova anafora, costituita dalla ripetizione del pronome - **manus**: apposizione di *centuriones*, metonimia - **servos**: sono la *manus* del *procurator*. Per il concetto cfr. *Ann.* XIV,31,2: *adeo ut regnum per centuriones, domus per servos velut capta vastarentur*.

3. Nihil: ennesimo esempio di anafora - **exceptum**: sott. *esse* - **fortiorem esse**: sott. *eum*; enunciazione di una massima coerente con la *Machtpolitik* (cfr. *Phaedr.* 1,5,7 *quia nominor leo*) - **ignavis... imbellibus**: spregiativo a sminuire gli avversari: centurioni, servi e veterani sono accomunati nel disprezzo, perché portatori di una civiltà che sembra corrompere e infiacchire i costumi ancestrali delle tribù britanniche - **eripi... dilectus**: si osservi l'efficacia degli asindetati con il parallelismo degli azioni, che culminano nell'arruolamento forzato nei vari *auxilia* e il conseguente sradicamento con l'assegnazione in luoghi distanti e disagiati. Ad esempio una *cohors I Britannica milliaria Civium Romanorum* venne istituita già da Claudio ed inviata in Pannonia ed altre ne seguirono nel tempo, secondo una prassi consolidata - **tamquam... nescientibus**: richiama *tamquam... tolerantibus* del § 1; il participio è sostantivato, dipendente dai tre infiniti.

4. Quantulum: il diminutivo ha valore spregiativo e regge il partitivo *militum* - **transisse**: è il passaggio della Manica, via obbligata da Cesare in poi - **si... numerent**: perché si renderebbero conto immediatamente della assoluta sproporzione di forze a loro vantaggio - **Germanias**: il plurale è dovuto alla suddivisione amministrativa in *Germania inferior* e *superior*. Il riferimento storico è all'insurrezione delle tribù stanziata nella *Germania inferior* che, sotto il comando del cherusco Arminio, inflissero ai Romani la storica disfatta di Teutoburgo nel 9 d.C. - **et**: intensivo, vale 'eppure' - **flumine**: il Reno - **Oceano**: il tratto di mare costituito dal canale della Manica.

5. Sibi... illis: dativi di vantaggio; si noti il parallelismo dell'espressione - **patriam... parentes**: asindetato che accomuna in un *unicum* le ragioni dei Britanni per scatenare una guerra - **avaritiam... luxuriam**: le linee portanti dell'imperialismo romano - **Recessuros**: sott. *esse*; il soggetto, anch'esso sottinteso, è *Romanos* - **divus Iulius**: nella denominazione ufficiale l'ironia dei Britanni che, oltretutto, vedevano ergersi a *Camulodunum* il tempio del *divus Claudius* (cfr. *Ann.* XIV,31,6) - **recessisset**: in realtà le due campagne di Cesare in Britannia, nel 55 e 54 a.C., portarono alla consegna di ostaggi e al pagamento di un tributo annuo, ma ai Britanni interessa qui ribadire l'assenza duratura sul loro territorio di truppe romane, che furono reimbarcate e riportate in Gallia - **modo**: per *dummodo*, introduce una proposizione condizionale - **Neve... pavescerent**: proposizione iussiva negativa, coordinata alla precedente; efficace l'uso dell'incoativo - **eventu**: esempio di *vox media* - **plus**: regge il genitivo partitivo (*impetus*) e costituisce *variatio* con *maiores constantiam* - **felicibus**: dativo di possesso, è a sua volta in *variatio* con *penes miseros*.

6. Britannorum: genitivo regolarmente retto da *misereri* - **qui... detinerent**: relativa impropria, con valore causale - **qui**: ripetuto in anafora - **Romanum ducem**: il legato Svetonio Paolino (cfr. supra *Ann.* XIV,29,3 e *Agr.* XIV,4); la locuzione è collocata chiasmaticamente rispetto a *relegatum... exercitum* - **in alia insula**: l'isola di *Mona* (Anglesey) - **ipsos... deliberare**: il prendere decisioni comuni è visto positivamente, in quanto permette di ritenere superato il particolarismo delle varie tribù - **Porro**: introduce l'ultima argomentazione a favore della rivolta (*in eius modi consiliis*).

Cap. XVI

1 *His atque talibus in vicem instincti, Boudicca generis regii femina duce (neque enim sexum in imperiis discernunt) sumpsere universi bellum; ac sparsos per castella milites consecrati, expugnatis praesidiis ipsam coloniam invasere ut sedem servitutis, nec ullum in barbaris saevitiae genus omisit ira et victoria.* **2** *Quod nisi Paulinus cognito provinciae motu propere subvenisset, amissa Britannia foret; quam unius proelii fortuna veteri patientiae restituit, tenentibus arma plerisque,*

1 Istigatis a vicenda con questi e simili discorsi, sotto il comando di Budicca, donna di stirpe regale (e infatti non fanno distinzione di sesso nei comandi), impugnarono tutti quanti le armi, e attaccati i soldati sparsi nei fortini, espugnatte le guarnigioni, attaccarono la colonia stessa, come centro della schiavitù, e la rabbia della vittoria non tralasciò alcun genere di crudeltà proprio dei barbari. **2** E se Paolino, venuto a conoscenza della

quos conscientia defectionis et proprius ex legato timor agitabat, ne, quamquam egregius cetera, adroganter in deditos et, ut suae cuiusque iniuriae ultor, durius consuleret. **3** Missus igitur Petronius Turpilianus tamquam exorabilior et delictis hostium novus eoque paenitentiae mitior, compositis prioribus nihil ultra ausus Trebellio Maximo provinciam tradidit. **4** Trebellius segnior et nullis castrorum experimentis, comitate quadam curandi provinciam tenuit. Didicere iam barbari quoque ignoscere vitiis blandientibus, et interventus civitium armorum praeiit iustam segnitiae excusationem: sed discordia laboratum, cum adsuetudine expeditionibus miles otio lasciviret. **5** Trebellius, fuga ac latebris vitata exercitus ira, indecorus atque humilis precario mox praefuit, ac velut pacata exercitus licentia, ducis salute, seditio sine sanguine stetit. **6** Nec Vettius Bolanus, manentibus adhuc civilibus bellis, agitavit Britanniam disciplina: eadem inertia erga hostis, similis petulantia castrorum, nisi quod innocens Bolanus et nullis delictis invisus caritatem paraverat loco auctoritatis.

ribellione della provincia, non fosse rapidamente intervenuto, la Britannia sarebbe stata perduta; invece l'esito fortunato di un unico combattimento la riconsegnò all'antica sottomissione, pur rimanendo in armi la maggior parte, che la con sapevolezza della rivolta e in particolare il timore del legato rendevano preoccupati, che, per quanto ottimo sotto ogni altro riguardo, prendesse provvedimenti in modo arrogante e troppo duro contro chi si era arreso, come alle colpe dei nemici e per vendicatore di qualunque offesa fatta a lui personalmente. **3** Inviatovi quindi Petronio Turpiliano in quanto più indulgente ed estraneo questo più arrendevole verso chi si pentiva, dopo aver sedato i precedenti disordini, senza aver osato nulla di più, consegnò la provincia a Trebellio Massimo. **4** Trebellio, meno deciso e senza esperienza alcuna di vita militare, governò la provincia con una certa bonarietà di governo. Ormai anche i barbari avevano imparato a cedere ai vizi che li allettavano e il sopraggiungere delle lotte civili fornì una legittima giustificazione all'inerzia; ma si ebbe a soffrire per i disordini, perché i soldati, abituati alle spedizioni militari, con l'inattività diventavano insolenti. **5** Trebellio, sfuggito con la fuga e un nascondiglio alla collera dell'esercito, tenne poi il comando in modo precario, disonorato e avvilito, e, come se avessero patteggiato l'insolenza dell'esercito con la salvezza del comandante, l'insubordinazione risultò senza spargimento di sangue. **6** Neppure Vettio Bolano, dal momento che perduravano ancora le guerre civili, governò la Britannia con rigore; analoga inerzia verso i nemici, uguale l'insolenza negli accampamenti, salvo che Bolano, innocuo e non malvisto per alcuna colpa, si era guadagnato la benevolenza in luogo dell'autorità.

- 1. His atque talibus:** sott. *verbis, sermonibus* et sim. - **Boudicca:** cfr. *Ann.* XIV,31,3; ablativo assoluto con *duce*. Boudicca o Bodicca o Boadicèa, eroina britanna della lotta contro la dominazione romana. Rimasta vedova di Prasutago, re degli Icenii, che alla sua morte aveva nominato l'imperatore Nerone insieme con le figlie coerede del regno, in seguito alle violenze subite e alla devastazione del paese da parte dei soldati e degli ufficiali romani, si pose a capo di una insurrezione del suo popolo e di molte tribù vicine. Con un esercito di circa 120.000 uomini assalì di sorpresa le forze del proconsole Svetonio Paolino, ma dopo alcuni successi iniziali, vinta in battaglia, si avvelenò con le figlie - **generis regii:** genitivo di qualità - **femina:** apposizione - **neque... discernunt:** cfr. *Ann.* XIV,35,1 *solitum quidem Britannis feminarum ductu bellare* - **sumpsere:** forma raccorciata di perfetto = *sumpserunt*; cfr. p.es. il seg. *invadere* - **universi:** insieme con gli Icenii si sollevarono i Trinovanti e quanti altri non erano ancora *servitio facti* (cfr. *Ann.* XIV,31) - **consectati:** il frequentativo bene esprime la concitazione di questa caccia all'uomo - **expugnatis praesidiis:** esempio di *variatio*, con l'ablativo assoluto in sostituzione del participio congiunto prec. - **ipsam coloniam:** *Camulodunum*; cfr. *supra.* XIV,1 e *Ann.* XIV,31,5 - **sedem servitutis:** costruito allitterante. L'importanza della colonia spicca su altri centri minori e costituiva un forte incentivo psicologico per gli insorti - **ira et victoria:** esempio di endiadi, che qui evidenzia la 'furia dei vincitori' - **ullum... genus:** cfr. *Ann.* XIV,32,5 - **in barbaris:** *qualis inter barbaros esse solet*; in alcune edizioni viene aggiunto *ingeniis*.
- 2. nisi... subvenisset:** protasi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui apodosi è *amissa... foret* - **cognito motu:** ablativo assoluto con valore temporale - **foret:** arcaico per *esset* - **quam:** nesso del relativo con valore avversativo - **unius proelii:** la battaglia di Watling Street, su cui cfr. *Ann.* XIV,36-37 - **fortuna:** *vox media*, qui nell'accezione positiva (dal punto di vista romano) - **patientiae:** la 'sopportazione' della schiavitù, instauratasi con la conquista del 43

- **tenentibus... plerisque**: ablativo assoluto, con valore concessivo - **conscientia**: è disposto chiasmaticamente con *timor* - **ne quamquam**: passo di non facile interpretazione e tormentato nel testo. La lezione seguita è correzione dei mss. che danno *nequaquam* o *nequam*, mentre al posto di *cuiusque* si trova *eiusque* o *quisque* o *quoque* - **cetera**: accusativo di relazione, retto da *egregius* - **in deditis**: i Britanni arresi - **durius**: comparativo assoluto dell'avverbio - **consuleret**: costruito con *in* e l'accusativo nel significato di 'prendere provvedimenti contro'.

3. Petronius Turpilianus: nipote di Aulo Plautio, fu console ordinario nel 61, quando da Nerone fu mandato come legato imperiale in Britannia, a sostituire Gaio Svetonio Paolino, dando avvio a una politica meno coercitiva. Nel 63 fu *curator aquarum*, responsabile, cioè, della fornitura di acqua a Roma. Dopo la repressione della congiura di Pisone ricevette da Nerone gli *ornamenta triumphalia*; nel 68 venne fatto uccidere da Galba in quanto era stato *dux Neronis*, 'aiutante di campo di Nerone' - **paenitentiae**: astratto in luogo del concreto - **prioribus**: neutro sostantivato. L'espressione potrebbe alludere allo spegnimento degli ultimi focolai di resistenza e al ripristino dello *statu quo* - **ultra**: avverbio - **Trebellio Massimo**: console nel 56, venne nominato *legatus* in Britannia nel 63; ricostruì *Camulodunum* e favorì l'espansione commerciale di *Londinium*. La complessiva tranquillità della provincia permise nel 67 il trasferimento sul continente della *XIV Gemina*, ma l'inattività e la mancanza di bottino provocò moti sediziosi con l'ammutinamento della *XX Valeria Victrix*, al comando del suo legato Marco Roscio Celio, che approfittò pure dei disordini a seguito della morte di Nerone, nel *longus et unus annus* che ne seguì. Trebellio riparò in Germania presso Vitellio.

4. senior: potrebbe intendersi sia come comparativo assoluto che normale, con riferimento implicito al predecessore - **nullis... experimentis**: era infatti un funzionario con una carriera giudiziario-amministrativa alle spalle; fu autore del *senatuconsultum Trebellianum*, che estendeva al fedecommissario le azioni normalmente spettanti all'erede o contro di lui e nel 61 fece eseguire il censo nelle Gallie - **comitate quadam**: ablativo modale - **didicere**: abituale forma raccorciata di perfetto (*didicerunt*) - **ignoscere**: regolarmente costruito con il dativo - **vitiis blandientibus**: nota moraleggiante sugli effetti 'corruttori' dell'incivilimento - **interventus... armorum**: gli avvenimenti del 68-69 con la successione dei quattro imperatori, sino all'avvento di Vespasiano - **laboratum**: sott. *est*, passivo impersonale - **expeditionibus**: occasione abituale di saccheggio e conseguente bottino - **miles**: singolare collettivo - **otio**: ablativo di causa.

5. fuga ac latebris: ablativi strumentali; la locuzione può risolversi anche in un'endiadi. Il riparo avvenne in Germania presso Vitellio. La vicenda è esposta anche in *Hist.* I,60,1 sgg. - **vitata... ira**: ablativo assoluto - **precario**: l'avverbio, che letteralmente vale 'per grazia', 'con preghiera', passa, come in italiano, a significare 'provvisoriamente, temporaneamente' - **pacta etc.**: varie le lezioni di questo passo: in luogo di *pacta* si trova pure *facta*. Molti poi leggono *pacti exercitus licentiam, dux salutem*, con o senza l'aggiunta di *essent* o *esset*. Si possono accogliere le diverse varianti, poiché *pactus*, come altri participi di verbi deponenti, può avere anche significato passivo - **seditio... stetit**: si osservi la lunga allitterazione che, onomatopoeicamente, accompagna lo spegnersi del *pronunciamento*.

6. Vettius Bolanus: console nel 66, fu *legatus* della Britannia dal 69 al 71, nel pieno della guerra civile. Per ordine dell'imperatore Vitellio, prese il posto di Marco Trebellio Massimo, che era stato costretto alla fuga per la ribellione della *XX Valeria Victrix*, guidata da Marco Roscio Celio. A Bolano si unì la *XIV Gemina*, che era stata ritirata dalla Britannia nel 67 ed era fedele a Otone, salito sul trono imperiale dopo aver sconfitto Vitellio. Bolano dovette fronteggiare la seconda insurrezione di Venuzio, ex-marito di Cartimandua, regina filoromana dei Briganti. Bolano non riuscì però a proteggere la regina dall'ex consorte, che la detronizzò. Il suo comportamento gli vale questo giudizio di Tacito, che ne pone in risalto più le ombre che le luci. Sul personaggio annota Furneaux: 'this officer is known to have been *cos. suff.* before a.d. 69, *Silv.* V,2,167, when he became *legatus* of Britain (*Hist.* II,65,5; 97,1; *Agr.* VIII,1; XVI,6). He is also known to have been *proconsul* of Asia at the end of Vespasian's life, coins of that emperor and of Titus, struck at Smyrna, being inscribed ἐπὶ Βολάνου. His qualities and achievements are dwelt upon by Statius in a poem (*Silv.* V,2,30-67) addressed to his son Crispinus, whom Nipperdey takes to be the *cos. suff.* of A.D. 113. Another son, named as Bolanus by Statius (*loc.cit.* 65,75), was ordinary consul in A.D. 111 (C.I.L. VI,222)'.